

## Il Giudice di pace "boccia" l'autovelox casoratese

Data : 22 gennaio 2013



**Il Giudice di Pace di Gallarate ha accolto il ricorso di un automobilista multato sul Sempione** a Gallarate e nel dispositivo definisce l'accertamento dell'autovelox casoratese «sostanzialmente diretto a fini unicamente repressivi». Il pronunciamento del giudice onorario gallaratese è **destinato a rinfocolare lo scontro sull'uso dell'autovelox a Casorate**, che anche tanti lettori hanno contestato e che invece secondo l'amministrazione comunale serve a ridurre le velocità e prevenire incidenti sulla ex Statale.

Il ricorso è stato presentato da **un cittadino di Arsago Seprio, "pizzicato" a viaggiare a 66 km/h** (velocità rilevata) sul Sempione. Ricorso accolto, con un **riferimento specifico alle norme dell'articolo 142 comma 6 Bis del codice della strada**, quello che definisce che le postazioni



di rilevazione della velocità "devono essere preventivamente segnalate e ben visibili". Secondo il giudice di pace la norma del Codice della Strada non sarebbe rispettata a Casorate e questo «costituisce violazione di Legge e denota l'utilizzo poco trasparente dell'accertamento sostanzialmente diretto a fini unicamente repressivi e/o che esulano dalla sicurezza della circolazione». Il giudice conclude che «l'accertamento va dichiarato illegittimo e il ricorso va accolto», ma la motivazione è importante, perché riguarda le modalità stesse con cui si fa l'accertamento sul Sempione e dunque, potenzialmente, potrebbe riguardare anche altre contravvenzioni elevate nel passato. A Casorate di solito, **l'autovelox viene posizionato nel tratto urbano casoratese, a bordo di un'auto bianca**, che copre almeno parzialmente alla

vista l'auto della Polizia Locale. Questo, comunque, con la presenza dei cartelli che sul Sempione annunciano i controlli.

L'Amministrazione Comunale difende l'uso dell'autovelox, [considerato utile per la sicurezza](#) stradale su un tratto che - ribadisce il vicesindaco Tiziano Marson - è urbano a tutti gli effetti, così definito anche dall'Anas. L'Amministrazione farà ricorso, considerando non corrette le motivazioni della sentenza, e si rivolgerà al Giudice ordinario.